

fece trapelare nella risposta, dei suoi pensieri e dei suoi passi in proposito.

E invero è noto che Gregorio fin dagli inizi del suo pontificato accarezzò l'idea generosa di una mossa in grande stile contro i Turchi, idea che vien fuori di nuovo nel 1581, non ostante le sfavorevoli disposizioni dei Principi Cristiani, allorchè all'inviato di Venezia faceva conoscere di esser pronto a impiegare per una lega contro i Turchi tutte le rendite della Chiesa e ai Chimarioti, quasi contemporaneamente, che « ben volentieri avrebbe dato anche il suo sangue pur di veder tutta la Grecia unita con Roma, non solo nella forza degli eserciti, ma in una identica professione della fede » (25).

Conveniva, non ostante tutto questo, comportarsi con grande prudenza e segretezza, e perciò il Papa si riservava di trattarne personalmente con i rappresentanti dei vari Stati Cristiani, dai quali in un primo tempo ebbe parole di aiuti e di promesse.

La progettata lega purtroppo non si ebbe, non per colpa del Papa o per incuria, fu anzi Egli vilmente tradito dal governo di Spagna (26); poichè proprio esso che per mezzo del suo rappresentante a Roma sembrò accettare la proposta di Gregorio per un'alleanza contro i Turchi, a Costantinopoli conchiudeva una nuova pro-ruga dell'armistizio con i Turchi.

Non è del nostro assunto tener dietro a tutte le fasi delle pratiche occorse nel lungo maneggio di un affare così delicato e di tanta importanza, e che se fosse venuto a luce avrebbe risolto in una volta due problemi dalle conseguenze grandiose; ne abbiamo toccato quel tanto

---

(25) *Id. ibid.*, pag. 145.

(26) Vedere per tutte queste trattative L. PASTOR, *Storia dei Papi ecc.* Roma, 1925. Vol. IX, pag. 265-269.